



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 196

---

**AZIENDA ZERO HA PRESENTATO UN ESPOSTO “IMPROCEDIBILE D’UFFICIO” CONTRO IL PROF. CRISANTI, AFFIDANDONE LA PREDISPOSIZIONE A UN AVVOCATO ESTERNO? COME GIUSTIFICA TUTTO QUESTO? QUALI GLI INVESTIMENTI PER QUESTA AZIONE INUTILE? A CARICO DI CHI LE SPESE CONSEGUENTI?**

presentata il 5 maggio 2022 dalle Consigliere Bigon e Zottis

Premesso che:

- da un articolo del 2 maggio 2022 comparso on-line sul sito del settimanale *L'Espresso*, si apprende che Azienda Zero, l'ente di governance della sanità regionale veneta, ha presentato un esposto alla magistratura “*per presunta diffamazione*” in riferimento alle posizioni espresse dal Prof. Andrea Crisanti sulle politiche sanitarie del Veneto nella gestione della pandemia da Covid-19, in particolare sulla scelta di affidare molta parte dello screening della popolazione ai cosiddetti “tamponi rapidi”, certamente meno attendibili dei test molecolari;
- dalla lettura dell'articolo in questione si acquisisce che la Procura della Repubblica ha chiesto l'archiviazione del fascicolo riguardante l'istanza suddetta, dato che “*(...) per il pm le posizioni espresse da Crisanti, in ragione della sua indiscutibile competenza scientifica, rappresentavano un legittimo esercizio del diritto di critica (...)*”; si apprende inoltre che la stessa Procura della Repubblica ha successivamente trasmesso gli atti relativi all'esposto in oggetto alla Corte dei Conti “*(...) perché valuti le spese legali sostenute da Azienda Zero, considerato che «nella presentazione dell'esposto appaiono utilizzate finanze pubbliche» (...)*” e che l'istanza di “*(...) Azienda Zero contro il docente sarebbe stata comunque improcedibile per questioni formali, in quanto «l'esposto che sostanzialmente denuncia il prof. Crisanti per diffamazione - scrive il pm Golin - è privo della volontà punitiva», ovvero della querela di parte, necessaria in caso di reato non procedibile d'ufficio*”. Dunque inutile (...).
- nell'articolo si fa poi riferimento a una “*maxi parcella*” da 27.000 euro che sarebbe stata pagata da Azienda Zero a un avvocato esterno all'ente per la predisposizione dell'esposto; secondo quanto riportato ancora da *L'Espresso*, per giustificare suddetta spesa, l'ente avrebbe prodotto copia di una propria delibera

(la n. 67 del 4 febbraio 2021), ma, in seguito a una richiesta di chiarimenti proveniente dalla magistratura, il direttore generale di Azienda Zero avrebbe precisato che detta delibera farebbe in realtà riferimento a un altro incarico, conferito al medesimo avvocato e relativo a uno «*studio e consulenza legale per la ricognizione (...) delle attività e procedure svolte durante la proroga dello stato di emergenza da Azienda Zero*».

Considerato che il 2 maggio stesso, alle ore 17.00, il settimanale l'Espresso ha pubblicato on-line la replica dell'avvocato in questione, il quale smentisce categoricamente di aver ricevuto la somma di 27.000 euro quale compenso professionale per la predisposizione del sopracitato esposto, affermando che: «*(...) Lo scrivente, richiesto dall'Ente Azienda Zero di fornire un contributo tecnico, per la redazione di una nota informativa alla Procura della Repubblica di Venezia, finalizzata a rappresentare come l'azione di contenimento della diffusione, sul territorio regionale veneto, della pandemia da Covid 19, fosse sempre stata ispirata alla piena legalità, anche per quanto concerneva l'utilizzo dei tamponi rapidi, non ha mai né richiesto, né ricevuto alcun compenso per la suddetta attività. (...)*».

Tutto ciò premesso, le sottoscritte Consigliere regionali

**chiedono all'Assessore regionale alla Sanità**

- quali valutazioni erano state fatte dai vertici di Azienda Zero nella scelta di optare per un'azione legale priva della c.d. "querela di parte", dunque della volontà punitiva e pertanto "non procedibile d'ufficio";
  - per quale motivo Azienda Zero non abbia affidato, a costo zero, la suddetta istanza al proprio Ufficio Legale, rivolgendosi invece a un avvocato esterno;
  - a quanto ammonti la spesa conseguente a questa azione legale e chi, in ultima istanza, se ne farà carico.
-